



**LA POSTA AEREA per
PRIGIONIERI DI GUERRA
da e per L'ITALIA
nel SECONDO CONFLITTO MONDIALE**

Un percorso di ricerca iniziato da Aldo Cecchi

**Rielaborato da Graziano Mamone
XIV Colloquio di storia postale, Prato, 7-5-2016**

“Le corrispondenze da e per i prigionieri di guerra furono oggetto di particolari disposizioni durante il conflitto ma l’argomento è troppo vasto, e con aspetti di estremo interesse, per essere esaminato qui compiutamente.

Basti citare gli accordi intercorsi fra le nazioni belligeranti – tramite amministrazioni postali di paesi neutrali – per il trasporto della corrispondenza aerea che già meriterebbero **uno studio particolare.”**

A. CECCHI, B. CADIOLI, *La posta militare nella seconda guerra mondiale*, USSME, Roma 1991, p. 105

CONTROLLO POSTA PRIGIONIERI DI GUERRA

Fase 1: Controllo commissioni provinciali di censura –
provincia di impostazione

Fase 2 (idea non realizzata): accentramento presso
concentramento P.M. Roma (verifica SIM)

Fase 3: Ufficio Roma Posta Estera
e più precisamente

Ufficio Censura Prigionieri di Guerra

poi confluito

in Ufficio Censura Posta Estera di Roma (UCPE)

Prima dell'istituzione delle linee aeree e del riordino dell'ufficio di Roma Posta Estera, tutte le corrispondenze dirette a prigionieri e internati di guerra all'estero, sono inviate **all'Ufficio Postale di Milano Ferrovia**. (molti disguidi fino a questo momento: per esempio risulta che varie corrispondenze del genere vengono inviate all'Ufficio di Torino ferrovia).

[Rassegna delle Poste dei Telegrafi e dei Telefoni, anno
1940, fascicolo 11, p. 799]

25 settembre 1940

Emanate norme corrispondenze da e per
prigionieri di guerra e internati civili

Censura in mano alle **commissioni provinciali**
di censura

In partenza dall'Italia

Le corrispondenze provenienti dai prigionieri e internati suddetti custoditi in Italia devono affluire in pieghi appositi con la soprascritta “**corrispondenze prigionieri e internati di guerra**”, a cura dei Comandi dei campi di concentramento, per tramite dei relativi uffici postali, alle rispettive Commissioni Provinciali di censura

Gli uffici postali presso dette Commissioni trasmetteranno le corrispondenze censurate a Milano ferrovia, se dirette all'estero, per il successivo inoltro a **Basel 17** e, se dirette all'interno, all'ufficio postale di destinazione.

Prigioniero di guerra

Prigioniero di guerra



Ufficio postale campo di
concentramento

Prigioniero di guerra



Ufficio postale campo di
concentramento



Pieghe apposti con soprascritta
“corrispondenze prigionieri e
internati di guerra”

Prigioniero di guerra



Ufficio postale campo di
concentramento



Pieghe apposti con soprascritta
“corrispondenze prigionieri e
internati di guerra”



Commissione provinciale di
censura

Prigioniero di guerra



Ufficio postale campo di
concentramento



Pieghe apposti con soprascritta
“corrispondenze prigionieri e
internati di guerra”



Commissione provinciale di
censura



Milano ferrovia

Prigioniero di guerra



Ufficio postale campo di
concentramento



Pieghi apposti con soprascritta
“corrispondenze prigionieri e
internati di guerra”



Commissione provinciale di
censura



Milano ferrovia



Basel 17

In arrivo in Italia

Le corrispondenze, dirette ai prigionieri e internati di guerra custoditi in Italia, provenienti dall'estero, perverranno **da Basel 17 a Milano ferrovia**, che le inoltrerà agli Uffici postali, che servono le **Commisisoni Provinciali** di censura della provincia in cui si trovano i Campi di Concentramento dei destinatari.

A questi Uffici dovranno affluire anche quelle comunque pervenute alla Croce Rossa Italiana o ad altri Enti ed Uffici.

LA POSTA AEREA PER PRIGIONIERI DI GUERRA

L'istituzione di vie aeree per il trasporto di posta prigionieri di guerra (pow)

Per vie diverse e in modi diversi, entrambe le
direttrici

-Roma-Lisbona-Londra

- Roma-Chiasso-Gerusalemme

si realizzano nel marzo del 1942 –
termineranno nel giugno del 1943 [Thomas H.
Jr. Boyle., *Air Mail operations during World
War II*, Mineola, American Air Mail Society,
1998].

Ad esse si aggiungerà la linea

- Roma-Lisbona-New York

La posta per prigionieri di guerra della tratta chiasso-gerusalemme viene censurata in Italia a Roma e dagli Alleati nel **primo paese alleato** raggiunto dalla posta, solitamente la Palestina.
[Boyle., *Air Mail* cit, p.485]

A partire dal giugno del 1943 la posta inviata con questa linea venne **rimandata al mittente** e la linea venne soppressa. [Boyle., *Air Mail* cit, p.486]

Prigionieri in Gran Bretagna: via Roma-Lisbona-Londra

-trattative per l'invio gratuito di corrispondenza dei prigionieri italiani in Gran Bretagna, inglesi in Italia, servizio a carico del ministero **dell'aeronautica** (Ala Littoria – Lati + British Overseas Airways Co.)

-Il servizio franchigia per via aerea prevede la triangolazione con il Portogallo **paese neutrale**, nella fattispecie Lisbona – Administracao Geral Dos Correis Telegrafos e Telefones. [704-2]

- la corrispondenza per i pow italiani all'estero viene tutta concentrata per la censura **all'Ufficio Censura Posta Estera (UCPE)** di Roma, e dopo censurata viene avviata regolarmente all'estero, a seconda della destinazione, con diversi mezzi.

Disservizi

23 novembre 1942.

Hans Nathan, internato civile inglese di Civitavella del Tronto (Teramo) nella quale si rivolge alla Direzione delle RR PP TT dicendo:

Avendo già visto diverse volte delle lettere soprasegnate con 'War Post of Prisonners' arrivare dall'Inghilterra direttamente Via LISBONA a mezzo posta aerea in Italia, Vi sarei molto grato per una comunicazione se vice versa è possibile lo stesso di mandare una lettera da parte di un internato civile di guerra dall'Italia in Inghilterra ed a quanto viene l'affrancamento.

Risposta positiva. [704-2]

Disservizi

12 luglio 1942. L'amministrazione postale italiana – Ufficio Censura Posta Estera - intercetta una lettera censurata spedita dalla Croce Rossa Inglese al prigioniero di guerra maggiore **Arturo Jolliffe**, fiduciario del campo di concentramento italiano n. 41.

Dal contenuto della lettera la croce rossa britannica giustifica il ritardo dei pacchi diretti ai pow inglesi in Italia nel malfunzionamento dei trasporti Ginevra-Italia.

La lettera è altresì interessante perché segnala le preoccupazioni degli inglesi verso la corretta amministrazione dei campi di concentramento italiani e l'equo trattamento dei propri prigionieri. [704-2] quella che segue è la traduzione a cura dell' UCPE:

*Caro Maggiore Jolliffe,
Siete notato sulla mia lista come il **Capo-campo del Campo 41** e vi scrivo, quindi, per chiedervi di comunicare con me quando lo riterrete opportuno, dicendomi le vostre difficoltà, la vostra situazione in generale o di qualsiasi altro **suggerimento** che crediate di fare. Le lettere provenienti dai Capi-Campo sono della maggiore utilità per noi, perché ci permettono di mantenere il **contatto diretto** coi campi la cui assistenza è oggetto della nostra maggiore preoccupazione. Temo che siate stati molto a corto di pacchi recentemente. Ciò è dovuto parzialmente alla temporanea **interruzione** della navigazione avvenuta fra Lisbona e Marsiglia, e che portò ad una **deficienza** di pacchi in Ginevra; e in parte ad uno **spostamento** dei prigionieri che gli italiani stavano apparentemente operando, e che ha portato ad ulteriori complicazioni. [...]*

*Abbiamo avuto recentemente una a due lettere indicanti che alcuni articoli di vestiario **non** sono ora **permessi**, e che sono stati **confiscati** dalle Autorità italiane. Abbiamo anche il dubbio che le coperte non siano permesse e che anche queste siano state confiscate. Sarò molto lieto di avere, fra le altre cose, informazioni su questo punto. Con i migliori auguri per voi e tutti i vostri camerati da tutti qua.*

Il vostro

Firma illeggibile

*P.S. Abbiamo fatto pressioni a Ginevra perché facciano delle più frequenti **ispezioni** nei campi in Italia ed essi hanno promesso di accedere alla nostra richiesta. Spero che lo abbiano fatto.”*

Prigionieri nei dominions britannici: via Chiasso-Gerusalemme

La richiesta parte dall'Inghilterra. Già a novembre Londra si adopera per un servizio di posta aerea per i propri prigionieri di guerra nel mondo, e ancor prima aveva sottoposto la questione all'amministrazione postale svizzera la quale avrebbe fatto da tramite in quanto paese neutrale.

Si legge in una lettera del 17 ottobre 1941 che **l'ufficio britannico per i pow** manda al Ministero degli Affari Esteri:

“Io sono sicuro che voi gradirete conoscere che le autorità postali britanniche intendono studiare a fondo tutte le possibilità per organizzare il detto servizio e che esse hanno trattato la questione con l'Ufficio Postale Svizzero che a sua volta vorrà senza alcun dubbio avvicinare le Autorità postali germaniche ed italiane perché i dettagli di quello, che è un lavoro indubbiamente complesso, possa essere efficientemente trattato da quelli che sono i soli competenti a decidere ciò che può essere fatto di meglio.” [704-1]

1 marzo 1942.

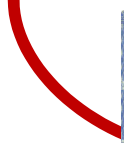
Siccome l'amministrazione postale italiana non può fare dispacci diretti con amministrazioni di paesi nemici od occupati dal nemico, nell'intento di accelerare le comunicazioni con i prigionieri di guerra in mano britannica, d'accordo con lo stesso Governo britannico, si è attivato il servizio delle corrispondenze via aerea Chiasso-Milano-Gerusalemme.

La corrispondenza via aerea sopra indicata dopo essere stata censurata dall'Ufficio Censura Posta Estera di Roma viene inviata a Chiasso (Svizzera) con un dispaccio diretto. Il dispaccio ha corso per via ordinaria da Chiasso a Milano, per via aerea da Milano a Sofia, per via ordinaria da Sofia a Gerusalemme, per via aerea oltre Gerusalemme

Mittente che scrive a pow
italiano nei dominions

Mittente che scrive a pow
italiano nei dominions

Ufficio Roma Posta Estera



Mittente che scrive a pow
italiano nei dominions

Ufficio Roma Posta Estera

L'Ufficio di Roma Posta Estera
appena riceve le apre e passa la
corrispondenza a parte all'Ufficio
censure Posta Estera, il quale le
controlla con speciale urgenza e
le restituisce a parte all'Ufficio
Roma Posta Estera



Mittente che scrive a pow
italiano nei dominions



Ufficio Roma Posta Estera

L'Ufficio di Roma Posta Estera
appena riceve le apre e passa la
corrispondenza a parte all'Ufficio
censure Posta Estera, il quale le
controlla con speciale urgenza e
le restituisce a parte all'Ufficio
Roma Posta Estera



Ufficio Roma Posta Estera



Chiasso 2

Ufficio Roma Posta Estera



Chiasso 2

Milano



Ufficio Roma Posta Estera



Chiasso 2



Milano

Milano-Venezia-Zagabria-Budapest-Sofia



Sofia

Ufficio Roma Posta Estera



Chiasso 2



Milano

Milano-Venezia-Zagabria-Budapest-Sofia



Sofia



Sofia-Istanbul-Aleppo-Gerusalemme-



Gerusalemme

Ufficio Roma Posta Estera



Chiasso 2



Milano

Milano-Venezia-Zagabria-Budapest-Sofia



Sofia



Sofia-Istanbul-Aleppo-Gerusalemme-



Gerusalemme



Bombay- Bagdad

1) Per utilizzare il servizio occorre utilizzare carte leggerissime, sia per la lettera che per la busta, di peso non superiore a 5 grammi.

2) L'indirizzo del prigioniero di guerra deve essere completo, secondo le norme vigenti. Inoltre sulla busta bisogna aggiungere in alto la scritta "POSTA AEREA PER PRIGIONIERI DI GUERRA – VIA CHIASSO-GERUSALEMME"

3) Le corrispondenze devono essere affrancate della sola tassa del percorso aereo, la quale è la seguente per ogni 5 grammi di posta: Africa del Sud, Africa Orientale, Kenya, Tanganika, Indie britanniche, Birmania, Malaya – lire 2,50.

4) Le corrispondenze devono essere spedite subito dagli uffici di impostazione all'UFFICIO POSTALE ROMA POSTA ESTERA in buste 147 PA.

5) L'Ufficio di Roma Posta Estera appena riceve le apre e passa la corrispondenza a parte all'Ufficio censure Posta Estera, il quale le controlla con speciale urgenza e le restituisce a parte all'Ufficio Roma Posta Estera.

6) L'Ufficio Posta Estera suddivide le suddette corrispondenze in mazzi etichettati per i vari paesi di destinazione, e le invia a mezzo treno in un dispaccio speciale diretto a Chiasso 2 intestato "CORRESPONDANCER AVIONS" accompagnato da un borderò AV 2, sul quale deve essere indicato il peso complessivo delle corrispondenze inoltrate.

7) L'Ufficio Roma Posta Estera prende nota del suddetto peso sul registro 34-PA 1 per le comunicazioni da fare a fine mese al Servizio IV delle Direzione Generala PP TT, Ufficio Posta Aerea con modello 34-PA intestato: CORRISPONDANCE PER PRIGIONIERI DI GUERRA.

8) Gli etichettati dovranno recare l'indicazione: PAS Avion MILANO – BUDAPEST – SOFIA; PAR TRAIN SOFIA – ISTANBUL – ALEP – JERUSALEM

Dalla data di attuazione del nuovo servizio sarà soppresso il sistema d'invio delle corrispondenze per via aerea da Ginevra, a cura dell'Ufficio Prigionieri della Croce Rossa Italiana – ART 5. CIRCOLARE 15 GIUGNO 1941

20 marzo 1942.

Punto situazione. Le corrispondenze aeree per i pow nei dominions britannici: esse arrivano all'Ufficio prigionieri di guerra, che le passa all'UCPE, ufficio censura posta estera, che le restituisce all'Ufficio Prigionieri di guerra, il quale le inoltra come dispaccio speciale a Chiasso (via treno) – divisi in mazzi etichettati a seconda della destinazione specifica, oppure a Lisbona (aereo) a seconda delle destinazioni.

Via Chiasso: Palestina, Egitto, Africa Orientale britannica ed italiana, Sudan, Africa del Sud, Indie britanniche, Brimania e Malaya. [704-1]

Via Lisbona: Gran Bretagna (unica in franchigia); Australia-Nuova Zelanda, Canada, Giamaica, Indie Occidentali (Caraibi)

1 maggio 1942. Il **Comando Supremo SIM** – Servizio Informazioni Militari informa il Ministero delle Comunicazioni – Direzione Generale PP.TT. e l'Ufficio Prigionieri di Guerra e Beni Nemici circa l'opportunità da parte della Questura di Milano di effettuare **controlli saltuari sulla posta aerea** diretta a prigionieri di guerra italiani all'estero, confezionati dall'Amministrazione postale svizzera, in transito per l'Italia.

Si tratta di posta spedita dalla Svizzera, in transito per l'Italia, **già censurata** e diretta a prigionieri italiani in mano nemica. Il controllo doveva avvenire segretamente. Lo scopo è quello di constatare se l'Amministrazione svizzera stesse mantenendo fede all'impegno preso. Il controllo era previsto in forma saltuaria e rapida, per non insospettire, nella convinzione che esso ritardasse solo raramente l'inoltro dei dispacci. Il controllo, fatto dalla Questura di Milano, doveva avvenire con **frequenza variabile** (10, 15, 21 giorni) per non causare ritardi sospetti. [704-1]

In realtà il 24 aprile 1942 [704]

il Ministero delle comunicazioni invita il Ministero dell'interno ad **impedire** all'Ufficio Statistica di Milano di controllare i dispacci, nell'interesse della **celerità della corrispondenza**, dato che trattasi di corrispondenza tutta già censurata dall'UCPE e dato l'impegno preso dall'Amministrazione svizzera di comprendere nel dispaccio solo la corrispondenza del dispaccio Roma-Chiasso.

	4 maggio 1942	5 maggio 1942	7 maggio 1942
Corrispondenze in arrivo spedite dai pow italiani in Inghilterra	7.935	21.547	6.112
Corrispondenze in arrivo per i pow e gli internati inglesi in Italia	11.988	12.875	4.408

15 maggio 1942.

Il ministero della guerra inoltra al ministero delle comunicazioni – direzione generale PP TT, copia di lettera censurata, inviata dal Prigioniero di guerra La Forgia Corrado, Liverpool, alla madre Raffaella Altomare, Via Piazza 62, Molfetta (Bari).

Isola dell'Uomo, 21/3/42

Cara madre,

Vi faccio questi due rigi per farvi sapere che sto in ottima salute voglio sperare di tutti voi che sono cinque mesi che non o vostre notizie. Quindi non io solo ma tutti i molfettesi, e una cosa vergognosa per questa posta da Molfetta solo non arriva mai, tra parentesi da tutto il regno dell'italia ariva giornalmente solo che da Molfetta: quindi ognuno di noi a scritto la sua lettera di reclamo in tutte le poste centrali mà la colpa io credo che ne viene dalla posta di Molfetta scusate tutto il mio dire ma e il mio dovere.

Baci vostro figlio La Forgia Corrado. [705-2]

18 luglio 1942.

Sul caso Molfetta. Dopo accurate indagini è risultato che da Molfetta partono regolarmente le corrispondenze per i pow italiani in Gran Bretagna, regolarmente e correttamente spedite dall'Ufficio postale di Molfetta all'Ufficio di Roma Posta Estera (ora Reparto postale prigionieri di guerra Via Lago Lesina Roma).

È dunque evidente che il mancato recapito della corrispondenza non è causato dal servizio postale italiano. Ci sono due opzioni dunque: o esagerazione da parte dei “molfettani” che si lamentano un po' troppo, oppure è colpa degli inglesi “ovvero di disposizioni prese dal Governo inglese per deprimere i nostri prigionieri.” [705-2]

24 giugno 1942.

In seguito ad alcuni disservizi dovuti al **trattamento contemporaneo** di posta civile e militare presso l'Ufficio di Roma Posta Estera, viene istituito il "Reparto postale per prigionieri di Guerra – Roma – Via Lago di Lesina" per le corrispondenze da e per pow e internati di guerra.

Dispaccio aereo Roma-Istanbul.

29 aprile 1942

“E’ urgentissimo infatti sottrarre al controllo svizzero la nostra corrispondenza coi prigionieri di guerra. Di più non vi è alcuna ragione tecnica o politica che si opponga al corso per via diretta della corrispondenza per prigionieri di guerra, dati gli impegni presi in proposito da tutti gli stati con la Convenzione di Ginevra. Di più è strano che la corrispondenza suddetta debba prima andare a Chiasso-Svizzera e poi essere ritrasmessa per via Milano-Venezia-Sofia per avere corso. Per quanto riguarda poi la corrispondenza per prigionieri di guerra inviata per via aerea Chiasso-Gerusalemme, sembra che dovrebbe inviarsi senz’altro per via Milano-Sofia-Istanbul-Gerusalemme dato che il trasporto Milano e Sofia ha luogo per aviolinea italiana.”

A partire dal 20 giugno 1942 viene attivato un dispaccio aereo per Istanbul contenente corrispondenze per i prigionieri di guerra italiani nei possedimenti inglesi d’Africa e di Asia. Il dispaccio porterà sull’etichetta, oltre le consuete indicazioni dei dispacci aerei, quella “Poste des prisonniers de guerre”.

Ritardi.

Il nemico ha lamentato, per radio e nei giornali, la lunga sosta della corrispondenza dei prigionieri in Italia (anche nei riguardi di quella che va ai prigionieri italiani in Inghilterra) facendo rilevare che i timbri dimostrano che tale sosta arriva sino a 40 giorni.

Il rilievo del nemico, che incontra ragioni di fondatezza dimostrata dai timbri appunto (**il punto non è nella velocità della censura, ma nel percorso materiale della stessa per giungere alla censura finale**). Per risolvere il problema basta eliminare il passaggio U.C.P.E e già la cosa è in atto. La vicenda tuttavia deve far riflettere sull'utilizzo dei timbri.

Ritardi.

Proposta di abolire la timbratura: “Considerato ciò, va rilevato che attualmente noi forniamo al nemico tutti gli elementi probatori di quanto la corrispondenza soste in Italia ed il mezzo anche di vederne le varie ragioni.

Difatti le lettere portano, oltre la data interna degli scriventi, un timbro a datario dei campi di concentramento (per i mittenti italiani il timbro dell’Ufficio postale di partenza), uno o due successivi timbri a datario dell’U.C.P.E. ed, ove si tratti di lettere successivamente passate alla R. Marina, anche un altro timbro a datario della Marina stessa.

Non si vede perché si debba fornire al nemico tutta questa documentazione.”

Il Reparto di Posta Estera di Roma al marzo aprile 1942

Troppi disservizi.

L'amministrazione postale, anche a causa delle frequenti lamentele estere (per esempio nel marzo del 1942 l'ufficio svizzero di Chiasso segnala come l'errore di istradamento dell'Ufficio Posta Estera di Roma si aggiri intorno al 10-15% del totale delle corrispondenze con conseguenti rinvii e ritardi), decide di affrontare di petto la questione, svolgendo indagini per cercare di capire il motivo.

Tali indagini sono storicamente importanti poiché aiutano a **comprenderne** il funzionamento [705-2].

Quali compiti ha l'Ufficio di Roma Posta Estera al 24 aprile 1942:

- 1) Trattare la corrispondenza privata da e per l'estero (lavoro che compie insieme agli uffici di Posta Estera di Milano e di Bologna).
- 2) Trattare tutta la corrispondenza privata aerea per l'estero.
- 3) Trattare tutta la corrispondenza ordinaria ed aerea da e per i prigionieri di guerra ed internati di guerra.

Corrispondenza ordinaria dei prigionieri di guerra soggetta alla censura dell'U.C.P.E.	In arrivo	34.600 pezzi
	In partenza	45.000 pezzi
Corrispondenza aerea dei prigionieri di guerra soggetta alla censura dell'U.C.P.E.	In arrivo	-----
	In partenza	16.000 pezzi
Corrispondenza ordinaria ed aerea privata soggetta alla censura delle Commissioni Provinciali.	In arrivo	80.000 pezzi
Corrispondenza ordinaria ed aerea privata soggetta alla censura dell'U.C.P.E.	In partenza	15.000 pezzi

Attivazione nuovo ufficio: Reparto Postale Prigionieri di guerra Via Lago Lesina Roma

2 maggio 1942. Giarrizzo **assume la dirigenza** del Reparto Posta Estera e Prigionieri di Guerra subentrando al Cav. Ufficiale Rizzo Antonino. In realtà a capo dell'ufficio vero e proprio Giarrizzo pone un suo uomo di fiducia con incarico provvisorio, Dionisio Brignola, permettendogli in tal modo di assumere la carica di Ispettore Superiore al fine di aver totale libertà di manovra.

Dispone il **cambio dei locali, separando i servizi**, preludio ad una vera e propria emancipazione delle competenze. Nella stanza riservata all'archivio – ancora non costruito - viene destinata la posta estera ed aerea, **isolando** completamente il servizio pow nell'ampio stanzone riservato al Gabinetto del Direttore.

Manda al macero 15 sacchi da ottomila pezzi ciascuno costituiti da cartoline illustrate e corrispondenze non aventi corso e che da mesi e mesi erano ammassati in una rientranza del locale. **Restituisce al mittente** 6 sacchi di corrispondenze abbandonati in un corridoio.

Infine **sfoltisce** l'organico.

Si vengono a formare così due uffici:

a) A Roma Posta Estera competeranno **esclusivamente** le corrispondenze (aeree e non) da e per pow e internati civili di guerra, denominazione “Reparto Postale Prigionieri di Guerra Roma – Via Lago di Lesina” , fermo restando l’inoltro all’Ufficio postale del Ministero della Marina (Marinapost).

Si vengono a formare così due uffici:

a) A Roma Posta Estera competeranno **esclusivamente** le corrispondenze (aeree e non) da e per pw e internati civili di guerra, denominazione “Reparto Postale Prigionieri di Guerra Roma – Via Lago di Lesina” , fermo restando l’inoltro all’Ufficio postale del Ministero della Marina (Marinapost).

b) A Roma Ferrovia passa la **corrispondenza civile** per l’estero (aerea e non), nonché il carteggio delle corrispondenze aeree dirette all’interno del Regno, nelle Colonie italiane e all’estero, meno quelle per la Dalmazia che devono essere convogliate ad Ancona Ferrovia. denominazione: “Roma Ferrovia Posta Estera”

DESTINAZIONE	TIMBRO
Africa del Sud, Africa Orientale Italiana e britannica compreso Kenya e Tanganika, Egitto e Palestina	Posta Aerea per Prigionieri di Guerra Via CHIASSO-SOFIA-GERUSALEMME
	Posta Aerea per Internati Civili di Guerra Via CHIASSO-SOFIA-GERUSALEMME
Indie Britanniche	Posta Aerea per Prigionieri di Guerra Via CHIASSO-SOFIA-BAGDAD
	Posta Aerea per Internati Civili di Guerra Via CHIASSO-SOFIA-BAGDAD
Australia, Nuova Zelanda, Canada, Giamaica, Indie Occidentali	Posta Aerea per Prigionieri di Guerra Via LISBONA-NUOVA YORK
	Posta Aerea per Internati Civili di Guerra Via LISBONA-NUOVA YORK
Per la posta gratuita senza francobolli aerei diretta in Gran Bretagna	POSTA AEREA PER PRIGIONIERI DI GUERRA VIA ROMA-LISBONA
	POSTA AEREA PER INTERNATI CIVILI DI GUERRA VIA ROMA-LISBONA

Corrispondenza prigionieri italiani in America (e non solo): la linea Roma – Lisbona – New York

n.b. Roma-Lisbona-New York, come anche Milano-Sofia sono tratti aerei già coperti regolarmente prima della guerra.

Questa linea servirà non solo per i pow in USA ma anche per quelli in Canada, in Nuova Zelanda, Australia, Giamaica, Caraibi. La linea funziona altresì per gli internati civili in quei **paesi centroamericani che hanno dichiarato guerra all'Italia** ovvero Cuba, Messico, Guatemala, Panama, Salvador, Honduras, Haiti, Rep. Dominicana, Costa Rica, Nicaragua.

L'accordo ha una **gestazione complessa**.

La prima richiesta ufficiale italiana è del maggio 1942 ed avviene per il tramite della svizzera.

Dopo vari accordi, soprattutto incentrati sulla giusta tassa da applicare alle varie destinazioni, i due paesi giungono ad un accordo. **Siamo nel marzo del 1942**

Piste suggerite da Aldo Cecchi:

- Affari esteri (a livello diplomatico, come si arriva al trattato)
 - Bollettini movimento ACTA (aviazione civile trasporto aereo) per ciò che concerne la nascita della linea etc.
 - Croce rossa assolutamente (Ginevra)
 - Una cronologia puntuale (es: edizione dello SME 1948 cronologia seconda guerra mondiale)
 - Convenzioni internazionali, soprattutto dopo i congressi (vedi Ginevra 1929) e i periodici aggiornamenti
- Bulletin Prison of War
- Massimario SIM (presente in copia a Prato)
 - UPU, unione postale universale
 - INTER ARMA CARITAS, lettere dei prigionieri

GRAZIE ALDO